ANNO IV - N. 25 (Conto corrente colla Posta) Udine, 22 Giugno 1913

Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se richieste direttamente, L. 4.80, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE

Una copia in gruppo L. 1.80

Il Friuli di fronte all'Italia

LE ELEZIONI DI S. DANIELE DEL 29 CORRENTE

L'elezione politica che avrà luogo il 29 corr. nel Collegio di S. Daniele ha una grandissima importanza; gli occhi di tutta l'Italia sono rivolti al Friuli. Il deputato eletto dirà se il popolo friulano è onesto e cosciente, ovvero se si lascia aggirare e menar pel naso dalla camorra massonico-politica.

E' una partita d'onore che si gioca di fronte alla Nazione. Sarà vinta qualora non abbia a riescire vittorioso dalle urne il nome deplorato di Riccardo Luzzatto.

Chi è Riccardo Luzzatto

Riccardo Luzzatto è massone, anzi uno dei pezzi grossissimi della framassoneria; lo hanno affermato i giornali di Milano e di Roma, ove vive, lo hanno ripetuto cento giornali d'Italia, ed egli non ha smentito. Come poteva smentire?

Riccardo Luzzatto è diventato deputato l'ultima volta per un sopruso che è conosciuto fino dai fanciulli, perchè ottenne centinaia di voti meno del candidato dell'ordine co. Giovanni Andrea Ronchi. Fu l'influenza massonica che lo convalidò, dando uno schiaffo vergognoso alla volontà sovrana del corpo elettorale.

Riccardo Luzzatto ha votato alla Camera, contro l'insegnamento religioso, l'ordine del giorno del socialista massone Bissolati, assieme ai pochi più arrabbiati e velenosi massoni, in cui, poco su poco giù, si affermava di voler la scuola anticlericale.

Riccardo Luzzatto più volte si è manifestato favorevole al divorzio.

Basterebbero queste ragioni per costringere tutti i cattolici del collegio — nessuno eccettuato — a scendere compatti, domenica ventura, alle urne, per seppellire nella sconfitta questo nome, per dare una lezione alla sfacciataggine massonica.

La deplorazione

Ma un più forte e più stringente motivo per combattere il nome di Riccardo Luzzatto urge in quella occasione non solo i cattolici, ma gli onesti di tutti i partiti, tutti i sinceri italiani del Collegio. Riccardo Luzzatto è stato condannato dalla Commissione d'inchiesta pel Palazzo di Giustizia, dalla Camera dei deputati e dal Senato, per azioni indelicate, cioè sporche, commesse da lui e che defraudarono lo Stato di quasi trecentomila lire. Lo stesso Paese di Udine, che è il giornale radicale, cioè del suo partito, ha dovuto rassegnarsi ad approvare la deplorazione dell'on. Luzzatto.

Ed egli è stato costretto a rinunziare la carica di presidente della Associazione Democratica Lombarda; questa a sua volta, per non farsi ridicola in faccia alla Nazione, ha dovuto accettare la rinunzia.

Ora il Luzzatto nella lettera di dimissioni alla Camera ha detto che se dai deputati e dai senatori era stato condannato, voleva venir assolto dai suoi elettori; voleva farsi rieleggere! Un insulto agli elettori del collegio, questo, perchè è come avesse detto: i miei elettori sono o stupidi o camorristi.

Come Nasi

In altre parole egli, massone, imita il massone Nasi. Nasi condannato per aver rubato all'erario come ministro dell'istruzione pubblica, è ricorso ai suoi elettori di Trapani e da essi si è fatto rieleggere una dozzina di volte. Luzzatto condannato dal Parlamento perchè, come deputato, è concorso a danneggiare l'erario, ricorre ai suoi elettori e dice: Assolvetemi col rieleggermi deputato.

Ricordate quanto abbiamo riso sulla stupidità degli elettori siciliani di Trapani per anni e anni? E abbiamo detto — in tutta Italia, su tutti i giornali, in ogni discorso si diceva così: — Come sono imbecilli e camorristi quelli laggiù! Quanto sono differenti da noi! Tutti canaglie e furfanti!

Guai se gli elettori del Collegio di San Daniele-Codroipo domenica ventura imitano gli elettori di Trapani. I friulani diventeranno la favola dell'Italia, e si ribadirà la storiella che il Friuli è beota, incosciente, oppure che sostiene la camorra delle indelicatezze politiche!

O faccia pure la parte massonica di Nasi il massone Luzzatto: ma gli elettori del Friuli non saranno, no, elettori uso i trapanesi!

Il Palazzo di Giustizia

Facciamo un po' di storia, in base ai documenti.

Il Palazzo di Giustizia dovea costare otto milioni e ne costò quarantadue. Ce ne ha mangiati di milioni la framassoneria in quel Palazzo! E come?

Intanto, grazie agli impiegati massoni del ministero, e ad un deputato framassone, sotto altro nome venne deliberata l'asta del lavoro all'impresa Borelli e Ricciardi, che si era convenuto di escludere perchè sospetta di truffare. Questa mosse una infinità di cause allo Stato per maggiori pagamenti; le cause venivano combinate in via amichevole da arbitri massoni che erano tutta una pasta intesa e chi aveva la peggio era sempre Pantalone. Cominciò a dare per primo il mal esempio il massone Zanardelli, allora Presidente del Consiglio, che ordinò si usasse per costruire il Palazzo la pietra di Rezzatto della sua Brescia, che costava assai di più di altra pietra più buona nelle vicinanze di Roma.

Come entrò Luzzatto

In una delle questioni che l'Impresa divoratrice ebbe collo Stato entrò il Luzzatto.

Si trattava che l'Impresa chiedeva all'Erario la rifusione di oltre due milioni per un dato lavoro, mentre il Genio Civile affermava che con seicentomila lire il lavoro era strapagato.

Allora l'Impresa mette sotto il deputato Luzzatto, perchè colla sua autorità di deputato, induca il sottosegretario dei lavori pubblici on. Pozzi a combinarsi sul milione. E il Luzzatto fece, tanto scrisse, parlò e telegrafò al sottosegretario che questi aderì alla transazione per la quale l'Impresa succhiava con frode allo Stato trecentomila lire.

Opera di deputato

Ora quest'opera il Luzzatto la svolse come deputato e non come avvocato. Egli stesso avanti la commissione d'inchiesta dichiarò di *essere stato avvocato della Ditta Gaffuri* e non della Ditta Borelli-Ricciardi. *Non fu dunque un'assistenza legale la sua, ma una sporca senseria politica, in cui egli adoperò la sua influenza di deputato per favorire una impresa losca che succhiava con ogni sotterfugio il denaro del contribuente italiano. Tradì dunque il geloso mandato affidatogli dagli elettori in danno del pubblico erario.*

E qui sta tutta l'ignominia della sua condotta, la quale fece sì che mentre tutti gli altri accusati — tranne il Brunialti — riuscirono a farsi compassionare dalla Camera, egli fu accolto con una freddezza glaciale. E' per questo che egli, tentando di difendersi ad ogni costo, sprofondò sempre più in basso.

Le disgraziate Bugie

Egli dapprima negò alla Commissione d'inchiesta di aver preso parte in qualsiasi modo alla transazione del lodo in cui entrava. E la Commissione gli mise sotto il naso lettere sue, dell'on. Pozzi e dell'impresa, in cui risultava lampante come alla luce del sole la sua intromissione. Ricorse perciò ad un altro sistema di difesa, con una nuova bugia. «Sì, sono entrato, egli disse, ma perchè la Ditta Gaffuri di cui io era avvocato non poteva riscuotere il suo credito dalla Ditta Borelli, finchè questa non otteneva il denaro del lodo, ed io volli affrettare la transazione». Ma la Commissione gli faceva riflettere che egli avea agito nell'interesse della impresa, tanto è vero che avea ritirato da essa ben DODICIMILA E CINQUECENTO LIRE! *Il povero uomo per salvarsi tentò una terza bugia:* Non ho ricevuto un soldo!

Allora la Commissione gli mostrò i registri dell'Impresa ed una sua ricevuta.

Il Luzzatto si difese con una quarta bugia: Quel denaro l'Impresa me lo diede per conto della mia cliente che è la Ditta Gaffuri! *Come? se egli stesso avea prima detto che la Ditta e l'Impresa erano in lotta e che anzi egli nella transazione avea difeso gli interessi della Ditta a danno di quelli dell'Impresa? Ma non era necessario rilevargli la grossolana contraddizione in cui era caduto, perchè gli si mostrò una sua lettera in cui accusava all'Impresa ricevuta delle migliaia di lire, dicendo che era un prezioso dono e ringraziava inoltre per non aver avuto bisogno di domandare. La sua azione non corretta era stata dunque pagata dodicimila e cinquecento lire!*

Elettori del Collegio

Noi vi domandiamo:

Sopporterete voi l'insulto di un tal uomo, caduto tanto in basso, di questo Nasi del Friuli, che egli riproponga la sua candidatura? Non lo seppellirete voi nell'urna, con la scheda elettorale, dettata dalla vostra coscienza e dalla vostra rettitudine?

Il suo nome dev'essere non vinto, ma schiacciato. Lo esige l'onore del Friuli, la vostra dignità. Dobbiamo coll'elezione di domenica ventura dire quanto noi odiamo il losco affarismo politico, il parassitismo sporco ai danni dell'Erario; dobbiamo far sapere all'Italia quanto sia cosciente, evoluto ed onesto il popolo del nostro amato Friuli!

Avvocato Luzzatto! La ripresentazione della vostra candidatura è la più atroce offesa a quel Collegio che ebbe fin qui la disgraziata condiscendenza di mandarvi o di lasciarvi andare suo rappresentante alla Camera. Questa offesa atroce, almeno, potevate risparmiarcela!

L'Abbandono

Del resto il suo stesso partito, fino ad ora, non ha il coraggio di sostenerlo; perfino molti dei suoi grandi elettori di una volta lo abbandonarono.

Quei pochi — molto pochi — che hanno la sfrontatezza e la spudoratezza di appoggiarlo, vanno attorno dicendo ad arte che egli vuol essere rieletto solo questa volta, che non si ripresenterà alle elezioni di ottobre, che quindi non andrà più alla Camera, e che lo si lasci riuscire per questa volta, tanto perchè poi possa essere nominato senatore.

No! Anzi è in questa elezione che si deve combatterlo e vincerlo; è in questa elezione che noi, condannando il suo nome, dobbiamo condannare quei sistemi per i quali è stato condannato dal Parlamento; dobbiamo significare quanto è sensibile l'animo nostro alla rettitudine ed all'onestà.

Questa elezione ha un troppo alto significato morale, perchè noi possiamo mostrarci in qualsivoglia modo indulgenti!

Per chi voteremo?

Noi cattolici per chi dunque voteremo? Ve lo diremmo volentieri se fosse stato deciso. Non lo sappiamo ancora. I rappresentanti cattolici del Collegio hanno nominato una Commissione all'uopo, e questa deciderà, e farà conoscere in tempo le sue decisioni. Intanto noi stiamo preparati, non ci lasciamo corrompere.

Si dice che Luzzatto spenda per questa elezione una enormità di denaro, per comperare coscienze e voti. Non vendiamo la nostra coscienza, l'anima nostra pel denaro! Non vendiamo la moralità, la giustizia, Gesù Cristo! Non facciamo come ha fatto Giuda!

Niente ricevere denaro adunque. Ma piuttosto che ricevere denaro e votare contro coscienza per il Luzzatto, è meglio ricevere il denaro e... votare lo stesso contro il Luzzatto.

Il voto infatti è secreto, e nessuno saprà mai per chi avete votato. Invece di commettere due mali quell'elettore che così facesse, ne commetterebbe uno solo.

La solenne trombata dei socialisti

di Monticelli d'Ongina

La lotta impegnatasi con ardore febbrile da ambo le parti, ha condotto il partito cattolico-costituzionale ad una strepitosa vittoria, schiacciando il partito socialista sotto il peso di una maggioranza di 169 voti. L'ottanta per cento dei votanti erano intervenuti alle urne. Le mascalzonate adoperate quali armi dai nostri avversari durante la lotta, e specialmente nello ultimo comizio tenutosi sabato sera, non servirono a puntellare la diroccante baracca; anzi simili gazzarre mossero a nausea non soltanto i nostri, ma ancora quei pochi benpensanti che per violenze ed interessi stanno tuttora affigliati al partitone.

I nostri, constatata la vittoria, senza abbandonarsi a gazzarre e a leggerezze di sorta, con educazione degna di encomio, se ne andarono pei fatti loro col semplice sorriso di chi ritorna vittorioso da aspra battaglia. Ed i turbolenti di ieri, già pronti per una delle solitec larlatanate per le vie del paese, mogi mogi si ritirarono a meditare le loro passate prodezze. Ciò nonostante non mancarono i soliti gruppetti di degenerati che si divertirono a lanciare banalità triviali all'indirizzo dei passanti solo perchè colpevoli di appartenere alla maggioranza del paese.

E così Monticelli, che da sette anni era soggetto alla prepotenza e partigianeria di uomini inetti al potere ed all'amministrazione ieri ha dato prova di una fresca vitalità, tutta compresa del dovere che le incombe nella ora presente per la propria rigenerazione, del proprio riscatto.

Un avvenimento che à del romanzesco

A Montevideo non si parla d'altro che di un avvenimento, che ha del romanzesco. La signorina Avegno, appartenente alla migliore società uruguaiana, figlia del deputato Avegno, era appassionatissima per i cavalli e per le corse, e disgraziatamente subiva anche il fascino del gioco. Ardita e intraprendente, aveva impiantato una scuderia da corsa, spendendo somme ingenti, per le quali era rimasto garante l'on. Romeu, ministro degli esteri.

Le cose andarono rapidamente male. La signorina tentò di rifarsi col gioco; ma i suoi cavalli non avevano fortuna e il «deficit» aumentò finchè ogni possibilità di evitare la rovina svanì.

Ora la signorina Avegno si è suicidata per aver perduto un milione e mezzo alle corse. Il ministro Romeu ha perduto tutta la sua fortuna e ieri rassegnò le dimissioni da ministro. Il presidente della repubblica si è rifiutato di accettarle.

Diffondete "La Nostra Bandiera,,

I turchi hanno lasciata la Cirenaica?

Ci telefonano da Roma, 19, notte:

Una bella notizia si è sparsa stasera a Roma, recata da telegrammi inviati da Derna ai giornali; ufficiali e regolari turchi avrebbero lasciata la Cirenaica. Si tratterebbe — secondo il Giornale d'Italia *— di 50 ufficiali e di 700 regolari. Si sarebbero dirette a Solum e da quel porto salperebbero per le coste della Siria.*

Per non essere trattenuti prigionieri dai beduini essi avrebbero lasciato loro tutto il materiale da guerra, che ora sarebbe in possesso dei battaglioni indigeni, formati in quadrato secondo la strategia turca, e guidati da ufficiali arabi, istruiti prima e dopo la guerra.

Due importanti sottotribù — e sarebbe un indizio sintomatico — avrebbero frattanto fatto sottomissione.

In questi giorni sono intercorse trattative tra il nostro comando, a mezzo d'un rappresentante ed Aziz bey, successore di Enver bey, nel comando della resistenza nemica in Cirenaica. Le trattative si svolsero oltre la ridotta di Derna.

Il nostro comando tendeva a dimostrare l'inutilità della resistenza ed il rischio per la Turchia, verso la quale Aziz continuava a professare il suo lealismo. A Marsa Susa e a Derna erano sbarcati grossi contingenti ed artiglieria; la mossa, inoltre del generale Tassoni, non v'era dubbio che l'Italia era risoluta ad un'azione decisiva per l'occupazione dell'altopiano cirenaico. Una grossa giornata campale, che avrebbe deciso la sorte, era imminente. I nemici venivano presi tra due fuochi. E se aspra dovette apparire ad Aziz la battaglia di Ettangi da noi combattuta con forze scarse da un sol fronte, era evidente che sarebbe rimasto schiacciato nel nuovo formidabile attacco da Kar el Leben e da Chebad.

Aziz quindi decise di ritirarsi da Ettangi e dalle nostre ridotte si videro a partire le carovane verso l'Egitto, in grosse colonne; con Aziz partirono 400 uomini all'incirca.

Alla decisione del generalissimo turco dovette certo influire il fatto che l'approvigionamento era reso difficilissimo, perchè l'attivissima sorveglianza delle nostre navi sulla costa impediva il contrabbando. Inoltre la Inghilterra, checchè se ne dica, usava una rigorosa vigilanza al confine cirenaico e cercò anche di attutire le correnti di ostilità all'Italia, di cui al Cairo e ad Alessandria c'erano i focolari. Il contegno delle sfere egiziane era certo mutato.

La partenza di Aziz bey dovrebbe significare la decomposizione della resistenza nemica. Aziz era il comandante moderno d'esercito, fornito delle capienze logistiche, armato di telegrafo e telefono; centro in cui convergevano le forze indigene divise da rancori secolari e da contrasto d'interessi.

Auguriamoci che le previsioni non siano troppo rosee.

La chiusura della Camera

L'altro sabato la Camera si è chiusa. Per ultima cosa approvò un credito straordinario di cento milioni per le spese di guerra in Libia. Il progetto venne combattuto dai socialisti.

E' questione di restare o di andar via dalla Libia, e noi vogliamo restare », osservò Giolitti. Si ebbero due votazioni nominali, e in tutte e due i socialisti ottennero solo una ventina di voti contro il progetto.

GIOLITTI annunciò che la Camera non si radunerebbe più.

Infatti le elezioni seguiranno il 26 ottobre.

Lo sciopero di Milano

Il Tribunale di Milano avea condannato diciotto operai, responsabili di violenze nell'ultimo sciopero. Ai caporioni dei socialisti rivoluzionari non parve vero di avere una occasione così bella per promuovere lo sciopero generale e mostrare che aveano più forza dei riformisti, i quali sono contrari allo sciopero.

Cominciarono a soffiare nel fuoco dicendo che bisognava protestare coi fatti contro la violenza. E lo sciopero venne imposto da quei tipi turbolenti che minacciano gli operai pacifici se si recano al lavoro.

Così colla violenza e coll'imposizione si ebbero due giornate di sciopero generale, quante bastavano ai capoccia rivoluzionari per dimostrare che erano più forti dei socialisti. E in capo ai due giorni in un comizio, ottenuta dal Prefetto la liberazione d'una cinquantina di arrestati in questo sciopero e la promessa della prossima discussione dell'appello dei condannati, i maneggioni, soddisfatti, proposero la cessazione dello sciopero. Ma i comizianti, da loro riscaldati, non capivano perchè lo sciopero doveva finire, e mandarono al loro indirizzo una serquad 'ingiurie. Si fecero tre votazioni, finchè l'ultima non fu favorevole alla cessazione dello sciopero.

La cittadinanza non ne ebbe a soffrire; chi soffrì furono i soldati e gli scioperanti feriti, coloro che dovranno rispondere alla giustizia di violenze commesse, e tutti gli operai che non ricevono la paga per i due giorni di sciopero.

C'era proprio bisogno di questa disgrazia in questo anno di miseria! E tutto pel gusto dei socialisti rivoluzionari di farla ai riformisti!

A TRIPOLI

Si ha da Tripoli:

Ieri ebbe luogo alla Menscia una piccola festa di carattere privato ma non meno interessante per la sua singolarità e per le ragioni che la promossero. Il *mudir* della Menscia, i suoi amici e i notabili, si recarono a visitare l'allevamento di bachi istituito dal signor Olcelli e rimasero meravigliati per il successo ottenuto da lui in condizioni tutt'altro che propizie, data la difficoltà di procurarsi le foglie di gelso. Il *mudir*, impressionato della ricchezza che si può ricavare dalla coltura dei bachi, si disse pronto a diffonderla tra gli indigeni.

Promise anche di interessarsi perchè tutti i proprietari di gelsi, che sono numerosi, aiutino frattanto l'impresa nascente cedendo a mite prezzo il gelso necessario. Gli ottimi risultati ottenuti da questa prima cultura sperimentale, in condizioni climatiche disadatte e con mezzi primitivi, lasciano infatti sperare in una nuova inopinata fonte di ricchezza per l'oasi tripolitana.

I danni mondiali dei parassiti delle piante

Luigi Dop rileva in un articolo sul *Matin* che le perdite mondiali causate dai parassiti delle piante sono di almeno 5 miliardi all'anno.

Le perdite occasionali in Francia dalla filossera hanno, dal suo primo apparire, sorpassato un valore di 10 miliardi senza contare che un terzo della popolazione vignaiuola fu costretta ad emigrare.

Attualmente le perdite provocate non solamente dalle malattie delle vigne ma anche da quelle dei cereali, delle patate, dei prati degli alberi fruttiferi, possono essere valutate ogni anno, solamente per la Francia, a più di un miliardo.

Negli Stati Uniti fu calcolato che dal 1887, i funghi hanno provocato dei danni alle foreste per circa un miliardo.

In Prussia una valutazione precisa ci apprende che in un solo anno la ruggine dei cereali ha causato una perdita che sorpassa i 500 milioni.

In un anno la stessa ruggine del grano negli Stati Uniti ha causato per più di 8 miliardi di danni.

Questa perdita annua, che sorpassa per la agricoltura mondiale i danni causati dalla più oneros delle guerre, potrebbe essere in gran parte evitata, ma i metodi da adottare debbono essere generali e obbligatori per tutti gli stati.

di patologia comparata, tenutosi recentemente a Parigi ha votato alla unanimità un ordine del giorno in cui viene rilevata la necessità di istituire una organizzazione internazionale contro le malattie delle piante.

« Che il governo francese — dice la mozione — prenda l'iniziativa di provocare una riunione a Roma nel mese di aprile 1913 di una commissione internazionale incaricata di esaminare le misure che potrebbero essere proposte dall'assemblea generale dell'Istituto internazionale di agricoltura in Roma, per stabilire fra tutti gli Stati una organizzazione ufficiale internazionale di difesa contro le malattie delle piante».

GRAVE DISGRAZIA
Una donna che cade dalla finestra e muore

Maria Landfreid, di 29 anni, giornaliera, da Udine, abitante in via del Vento N. 14, e inserviente alla Pia Casa dei poveri martedì mattina si trovava sul davanzale di una finestra, al secondo piano prospettante sul cortile interno, intenta a pulire le invetriate, quando ad un tratto perdette l'equilibrio e, spezzando le lastre della invetriata esterna, precipitava su un sottostante tetto, quello del riparto forni, cadendo da circa 6 metri di altezza.

La poveretta è morta poco dopo.

La direzione della Pia Casa decise subito di far eseguire a proprie spese i funerali dell'infelice e di provvedere all'educazione e al collocamento degli orfani.

Di qua e di là dal Tagliamento

PORDENONE

La morte del sen. Monti

Venerdì 13 corrente è morto il senatore cav. G. Monti.

Era nativo da Tolmezzo, ed aveva 69 anni. Nel 1890 fu eletto deputato di Udine, poi di Spilimbergo e Pordenone.

Era senatore dal 1909.

CODROIPO

Servizio automo. Codroipo-Latisana

Lunedì mattina il cav. Parrini direttore delle Poste di Udine, fu qui a Codroipo e poscia a Rivolto ed a Bertiolo per intendersi con i rappresentanti dei diversi Comuni, per l'istituzione di un servizio automobilistico Codroipo-Latisana.

La ditta Puppin di Pordenone è stata anzi incaricata di preparare i piani finanziari e di servizio.

Il primo Luglio prossimo vi sarà una prima riunione di Sindaci a Rivignano.

Grave infortunio sul lavoro

Giunge notizia da Badin, località posta nei pressi di Vienna (Austria) dalla quale apprendiamo che mentre quattro friulani stavano scavando della terra per formare dei mattoni improvvisamente il rialzo soprastante franava su loro, orribilmente sfracellandone tre, mentre il quarto si salvava miracolosamente.

Con grande dolore veniamo a sapere che uno dei tre sfracellati è un tale Pivetta Francesco, di anni 45, di Codroipo. Il disgraziato lascia nella più squallida miseria la moglie e tre figli ancora in tenera età.

Il triste caso fece profonda impressione in paese.

Un incendio a Iutizzo

Oggi, verso le 15.30, a Jutizzo, improvvisamente si sviluppava un incendio nel fienile di proprietà di certo Bortolotti Giuseppe. Le fiamme, alimentate dal vento, si propagarono al tetto, facendolo crollare con grande fragore. Andarono bruciati una trentina di quintali di fieno. Venne pure bruciato parte del tetto della casa attigua, e se il fuoco venne circoscritto lo si deve al pronto accorrere dei terrazzani e di molti codroipesi — con una pompa del Comune fatti consapevoli dal suono delle campane a martello. Sul luogo si recarono prontamente il ff. di Sindaco dott. Ugo Zanelli, il maresciallo dei carabinieri con tre militi ed il vigile urbano signor Polentarutti. Gli animali della sottostante stalla vennero posti in salvo. I bambini che dormivano nella casa attigua vennero a tempo portati fuori pericolo. Il danno sofferto dal Bortolotti sembra si aggiri sulle 2000 lire, coperte d'assicurazione. La causa dell'incendio si attribuisce alla fermentazione del fieno.

Ribaltamento

Ieri sera, Bortolotti Maria, d'anni 23, e Bortolotti Teresa, d'anni 19, cognate, ritornando dalla roggia su un carro con sopravi una botte piena d'acqua, quando furono allo svolto di via Udine, presso la Caserma dei cavalleggeri, accidentalmente il carro si rovesciava. Le poverine, nella caduta, riportarono, la prima, contusioni al braccio destro ed alla testa; la seconda, contusioni all'occhio destro ed alla testa.. Ne avranno per otto giorni, salvo complicazioni.

SAN MARCO

I preparativi continuano

La pesca di S. Marco promette di riuscire un... pescone. Pre Fabio non contento della miriade di regali pervenutigli e di quelli promessi, si è messo da se stesso alla raccolta portandosi in questi giorni a Milano per la scelta e l'incetta.

Il programma dei festeggiamenti che serviranno di contorno alla pesca non è stato ancora fissato nelle sue particolarità; il comitato all'uopo costituitosi studia e prepara progetti. Certo uscirà qualche cosa di grandioso di americano, e noi sappiamo che a S. Marco si sanno fare le cose per bene.......

Commettendo una indiscrezione dirò che vi saranno in quel giorno treni speciali per Ciconicco e servizi di vetture ed automobili.

TRICESIMO

Il saluto al 13 Monferrato

Venerdì sera, 13 corrente, in Municipio seguì un ricevimento in onore degli ufficiali del 13.o cavalleggeri Monferrato, ospite per parecchi giorni della nostra cittadina, l'indomani partito per Cividale.

Le sale erano signorilmente addobbate ed illuminate. Fece gli onori di casa il Sindaco cav. Sbuelz, coi migliori prodotti delle sue tenute di Savorgnan del Torre.

Parlarono il Sindaco ed il colonnello Vercellana.

FAGAGNA

Omaggio di riconoscenza

Una cara simpatica festa ebbimo ieri in

Una cara simpatica festa ebbimo domenica in onore del n. amato parroco prof. quentatori della «Casa della Gioventù», di cui egli è il Presidente, l'anima, tutto!

E la festa allietata dal sorriso dei buoni bambini fu ancor più solenne per la presenza di S. Ecc. Mons. Arcivescovo, giunto qui appositamente nel pomeriggio, in automobile.

Che dovrei dire della festa, nell'ora che incalza e preme? Essa riuscì magnificamente, un vero plebiscito d'amore per il festeggiato che tanto si adopera e si sacrifica per la gioventù.

La sala era piena zeppa di pubblico che accolse l'ingresso di S. Ecc. e del festeggiato con nutriti insistenti applausi.

Le poesiole di saluto, d'augurio, i canti i monologhi recitati con spigliatezza e grazia, furono salutati da applausi calorosi e lasciarono in tutti ricordo gradito, un desiderio di poterli ancora riudire.

Quella brev'ora passata, fra il festevole sorriso dei bambini, la compiacenza dei genitori, dei parenti dei minuscoli attori, e più ancora gl'incoraggamenti di S. Ecc. devono aver appagato ad esuberanza la soddisfazione del festeggiato per l'opera compiuta e condotta, fra sacrifici e pene si felicemente a compimento.

CAMPOFORMIDO

Cade dal fienile

La bambina cinquenne Assunta Nobili, di Giuseppe, recatasi domenica sera su fienile a trastullarsi, perdeva l'equilibrio precipitando giù al suolo.

Fu prontamente soccorsa e, dopo le prime cure, trasportata all'Ospedale di Udine, dove le si riscontrò la frattura di parecchie costole.

Il giudizio dei sanitari è riservato.

Lo stato della piccina va migliorando (*N. d. R.*).

VENZONE

Precipita da 25 metri

Il bambino Valent Giuseppe, di Luigi, d'anni 5, stava lunedì giuocando con alcuni ragazzi in località Collesant quando, non si sa per quale motivo, sportosi un po' troppo sull'orlo di un burrone, vi perdeva l'equilibrio, precipitando nel fondo, dall'altezza di circa 25 metri.

Soccorso e chiamato il medico dott. Stringari, a nulla valsero nè le cure dei famigliari nè la scienza del sanitario, chè, dopo brevi ore cessava di vivere.

Aveva riportato la frattura del cranio.

BAGNAROLA

Nuovo Circolo Giovanile

Venerdì 13 fu giornata di festa per Bagnarola; ricorreva la festa di S. Antonio, di più quest'anno si inaugurava il Circolo Giovanile S. Antonio.

Al mattino vi fu la messa solenne, dove la novella «Schola Cantorum» composta di giovanetti si fece onore.

Alle funzioni serali tenne il panegirico su S. Antonio il rev. sac. Grandis G. B. poi venne portato in processione il simulacro del Santo.

Dopo i vesperi nel cortile della canonica addobbato con buon gusto vi fu l'inaugurazione del Circolo Giovanile.

Il cappellano don Umberto Gaspardo fece il discorso inaugurale.

PALMANOVA

Dimissioni della Giunta

(18). — Oggi si è adunato il Consiglio Comunale per la ratifica di vari oggetti di seconda lettura.

Prima si togliesse la seduta i membri della Giunta hanno presentato le loro dimissioni. Perchè? Forse per avere un voto di fiducia dal Consiglio, dopo la conferma dei medici all'Ospedale avvenuta contro il parere della Giunta stessa, ovvero per procurarci le delizie di un Commissario prefettizio? Non si sa.

— Corre voce anche che si sia dimesso da Presidente del Monte di Pietà il signor De Biasio Filiberto.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Incendio

Un incendio si è sviluppato accidentalmente al terzo piano della casa di proprietà del signor Foghini Curzio producendo un danno di oltre 4 mila lire.

All'opera di estinzione coadiuvarono efficacemente, autorità, guardie di finanza e cittadini.

Arresto

A Torre di Zuino, nell'albergo del signor Vigna fu arrestato certo Colle rag. Mario, perchè colpito da mandato di cattura, emanato dalle autorità di Palermo, sotto l'imputazione di falso e truffa per l'importo di sette mila lire.

RONCHIS DI FAEDIS

Sicut folium quod vento rapitur ...

(11). — Come le foglie che rapite dal vento autunnale cadono una ad una sulla terra così i nostri vegliardi nonagenari cadono nella tomba.

In poco più di un mesem orirono più che in tutti gli anni decorsi in un anno. L'altro ieri però moriva una giovine donna all'età di anni 35 lasciando quattro bambini in tenera età. Essa è Maramauro Melania maritata a Luigi Colussi (Pape).

Oggi invece morì improvvisamente la nominata Di Giusto Rosa di anni ottantadue.

Scottata dall'acqua bollente

Ieri verso le ore 11 la bambina Luigia Croatto, d'anni 4, seguendo inavvertita la madre, recante una caldaia di acqua bollente, riportava delle gravi scottature alla faccia.

Il dottor Leo, nostro medico condotto, la medicò giudicandola guaribile in quindici giorni.

MALISANA

Settimana disgraziata

(16). — Zamaro Luigi, tornando da Palmanova con la propria moglie sopra carretta carica di poche assi al primo svolto fuori Palma da un'asse che scivolò sopra l'altra con colpo repentino e forte al fianco sinistro fu precipitato giù nel fosso di destra e sopra il petto gli ruzzolò una damigiana d'acqua ragia di circa 20 chili. Si dice salvo per miracolo.

— o —

Zanfagnin Rosa di anni venti, vicino casa sua raccoglieva foglia di gelsi: lì nel folto dell'avena, non veduta, giaceva una grossa vipera. La toccò con un piede. Il sentire quella vischiosità fredda e il sentirsi bruciare dal velenato morso fu un lampo. La povera fanciulla piangendo e gridando, altra volta ha provato il morso della vipera, con il cordone che le cingeva i fianchi fece prestissimo a legarsi la gamba più basso sopra il piede. Fu subito trasportata a San Giorgio: già il piede era gonfio e verde: grazie alle sapienti e pronte cure del medico di Marano, che costà si trovava, è fuori di pericolo. Sopraggiunsero poi e completarono la cura i medici locali: a tutti e tre la meritata lode.

— o —

Stamane nel cortile del sig. Haracopo i boari attendevano alla pesatura dei buoi da macello. Uno di quelli alla Buffalo-Bill come saetta lanciò innanzi le lunghissime corna contro Angelo Zuliani e presolo con un corno sotto l'ascella lo sollevò in alto fin sopra il dorso: al ui che cadde giù di fianco e faceva per fuggire cozzò di nuovo facendolo ruzzolare orrendamente nella polvere. Nessuno potè mettersi frammezzo: tanto era inferocita quella bestiaccia: e un terzo colpo tentò e al fianco sinistro gli penetrò squarciandogli panciotto e camicia e solo toccandogli leggermente l'ultimo arco costale, e poi contenta della sua bravura girò il cortile a testa alta correndo come una furia: e il povero Zuliani si trascinò, più morto che vivo per la paura, dentro l'uscio più vicino. Grazie a Dio non ci sono malanni di sorta all'infuori di una forte commozione cardiaca.

BLESSANO

Nuova Cantoria

Venerdì 13, festa di S. Antonio, Blessano ebbe il piacere di sentire la sua nuova cantoria. Questa, dopo appena sei mesi di studio, pazientemente istruita e diretta dal Cappellano locale, potè presentarsi con la Messa terza dell'Haller (eseguita a 4 voci) e coi Vesperi in falso bordone del Candotti e Tomadini. Sedeva all'harmonium il bravo organista di Pasiano signor Valentino Fabris.

A giudizio dei competenti l'esecuzione fu ottima, come ottima fu pure la fusione delle voci. Certamente esito migliore non poteva aspettarsi, anzi l'esito fu superiore ad ogni aspettativa.

FAEDIS

Nuovo medico

(16). — Ieri sera si radunava il nostro Consiglio Comunale per la nomina del nuovo medico che ad unanimità di voti venne scelto nella persona del dott. Pasquale Leo.

Nella breve supplenza tenuta a Faedis s'è addimostrato sanitario intelligente, attivo e premuroso tanto da assicurarsi la piena simpatia di questa popolazione al piano e al monte.

I danni della siccità

I danni della siccità sono gravi assai, i foraggi, i cereali e gli ortaggi risentono enormemente della caldura e della mancanza d'acqua. Se la continua così avremo una annata magrissima.

In diversi paesi si sono già incominciati i tridui per impetrare da Dio la pioggia benefica e ristoratrice. Sieno esaudite le nostre preghiere.

CIVIDALE

Annegato

16 Pur troppo ogni anno il fiume Natisone deve avere le sue vittime. Ieri nel pomeriggio verso le 16 il soldato appartenente al 13.o Reggimento cavalleggeri, Magro Pietro, del quarto squadrone, recatosi nei pressi di Gruppignano a fare un bagno nel Natisone, miseramente, per sopravvenutogli malore, perì nell'acqua.

Il Magro è da Treviso e trovavasi sotto le armi da 9 mesi.

Stasera alle 18 seguirono solenni funerali ai quali presero parte le autorità militari, e dietro invito del signor Sindaco, anche le cittadine e degli enti locali.

TRASAGHIS

Provvida ordinanza sindacale

(16). — Il Sindaco signor Feragotto Lorenzo, in seguito a richiami e lamenti avuti da parte dei privati, per i danni che questi monelli apportano alle campagne, «avverte i genitori i tutori e le persone che per legge hanno la responsabilità dei figli minorenni, di non permettere che questi abbiano a vagare per le campagne se non accompagnati dai genitori o da chi per essi.

I contravventori saranno a mezzo della guardia denunziati al Sindaco, e ad essi verrà applicata una multa di lire due per la prima volta e di lire cinque in seguito rendendosi recidivi; e dette multe da pagarsi dai genitori e tutori dei ragazzi di età fino ai quindici anni.

Lo stesso sistema di applicazione di ammende saranno applicate ai genitori e tutori di minorenni fino ai quindici anni, che si permetteranno di lordare con immondizie di qualsiasi natura le fontane pubbliche della frazione di Braulins.

Saranno pure puniti con dette multe i contravventori di qualsiasi età».

Tali provvedimenti presi dal signor Sindaco sono accolti dalla popolazione coi più bei commenti.

Mercato dei bozzoli

Il gelo dei mesi scorsi avendo ritardato la crescita della foglia di gelso, o avendola bruciata al suo germogliare ha fatto sì che molti contadini, per paura di non aver con che mantenere i bachi, non li mettessero a nascere, o se li avevano messi, li gettassero via una buona parte.

Rimessosi il tempo al bello, e cresciuta la foglia in quantità — sebbene un po' debole — il mercato data la mancanza di consumo, ne fu invaso provocando una diminuzione nei prezzi che si mantennero sempre bassi.

In compenso però i bozzoli questo anno saranno pagati bene. La produzione scarsa — date le ragioni dette più sopra — e la ricerca degli ammassatori faranno non và dubbio aumentare i prezzi. La questione è tutta nel non aver fretta e nel saper vendere.

Nella passata settimana i bozzoli sia sui mercati della nostra provincia come su altri del Veneto furono pagati da L. 3.50 a L. 3.90. In alcuni luoghi si raggiunsero anche le quattro lire al chilogrammo.

Questi sono i prezzi d'inizio della campagna bacologica e come abbiamo detto e ripetiamo, avendo un po' di pazienza e sapendo cogliere il momento buono per vendere si può guadagnare di più, perchè i prezzi saliranno.

Due Prelati francesi davanti al Tribunale

La mirabile autodifesa del Vescovo di Poitiers

Si ha da Parigi:

Due vescovi francesi il vescovo di Poitiers e l'arcivescovo di Chambry sono stati trascinati per motivi futili innanzi ai giudici. Il vescovo di Poitiers era accusato insieme con 30 cittadini di aver violato un decreto ministeriale fissando pubblicamente alla finestra del palazzo arcivescovile i colori del Papa per la festa di Giovanna d'Arco. Durante l'udienza alla quale assisteva un pubblico enorme, il vescovo che è uno dei più eloquenti fra i suoi colleghi francesi, si difese da solo con un vigoroso discorso. Egli disse fra l'altro: «Io non sono venuto a portare colle mie parole una attenuazione all'atto che mi vien rimproverato; cattolico e patriota, vescovo e francese, io ho associato in una manifestazione questi miei sentimenti ed in una occasione che me lo imponeva; perchè, unendo la bandiera del Papa a quella della Francia ed a quella di Giovanna d'Arco io ho proclamato altamente ciò che la storia proclama meglio ancora: che cioè Giovanna d'Arco provvidenzialmente mandata da Dio per strappare la nostra patria dal giogo dello straniero, attinse la sua forza dai principi del cattolicismo e dalla causa della patria. Io ho affermato ancora col mio atto che i Papi, dopo aver riconosciuto l'innocenza della vergine liberatrice e dopo averla vendicata da accuse false ed ingiuriose di cui era stata oggetto, la glorificarono in seguito quanto creatura umana può essere glorificata, collocandola sugli altari e poichè i papi ne proclamarono la grandezza nel modo più solenne e trionfale, è legittimo che la bandiera del Papa e quella della Francia, confondano i loro lembi sventolando una accanto all'altra nella festa di Giovanna d'Arco. Più di una volta nella sua lunga storia la nostra patria ha circondato colla sua bandiera lo stendardo dei Pontefici. Questo fatto attesta che l'onore della nostra grande nazione non fu perciò diminuito vedendo la bandiera del Pontefice accanto alla sua. Il Pontefice continua così a seguire quel piano la cui realizzazione prosegue da circa 40 anni nel nostro paese per farne un paese libero e fedele combattendo contro i traditori di Dio e della sua fede. Contro questi io protesterò sempre fino alla prigionia fino al sangue se occorre».

Quindi il prelato, dopo aver ricordato le ragioni per cui è ingiusto negare al Papa nella sua condizione attuale titolo e diritto di sovrano che la legge delle guarantigie va guastando, ha concluso ricordando i diritti del Papa al titolo e agli onori della sovranità.

«Vi ho detto i motivi che hanno favorito un atto premeditato. Si potrebbe aggiungere che anche Papa Pio X meno di qualunque altro sovrano merita l'oltraggio di cui si vuol coprirlo perchè malgrado le inquietudini di ogni sorta il suo attaccamento francese resta indisturbato. D'altra parte noi non potremo mai dimenticare il momento commovente in cui il nuovo Veglio del Vaticano abbracciava la nostra cara patria stringendo teneramente contro le Sue auguste labbra la bandiera della Francia!».

Le parole del vescovo suscitano un applauso nell'uditorio e il presidente deve minacciare di sgombrare l'aula per soffocare la manifestazione.

La sentenza del tribunale è stata rimandata.

L'arcivescovo di Chambery dal canto suo mons. De La Maire, è stato processato come organizzatore di una dimostrazione pubblica senza l'autorizzazione delle autorità locali per questo fatto: il 3 aprile ultimo egli giungeva a Caudry in vettura. I giovani del luogo appena visto il prelato, si raccolsero intorno a lui e lo scortarono fino al comune vicino. Di qui il processo. L'arcivescovo non è comparso all'udienza. Il suo avvocato ha dimostrato efficacemente la insussistenza delle accuse formulate contro di lui e il giudice ammettendo la tesi dell'avvocato stesso, ha assolto l'arcivescovo.

Cronaca della Giustizia

(Udienze dal 14 al 19 Giugno 1913)

CONDANNE

Bonati Luigi di Giovanni di anni 45, di Udine, tornitore, per appropriazione indebita condannato a 8 giorni di reclusione e L. 110 di multa, col perdono.

— o —

Miani Vittorio di Felice, di Udine, condannato per ubbriachezza, a 15 giorni di reclusione.

— o —

Balzan Luigi di anni 29, di Fossalta di Portogruaro, per tentata estorsione condannato ad un anno, un mese e giorni 10 di reclusione.

— o —

Fant Leonardo di Giuseppe di anni 26, da Reana del Roiale, in contumacia, è condannato per furto di un orologio, a mesi 3 di reclusione.

— o —

Degano Domenico fu Giovanni di anni 23, per truffa si busca mesi 4 e giorni 20 di reclusione.

— o —

Copetti Pietro fu Antonio di anni 47, da Gemona, per aver bevuto senza pagare per L. 1.70, è condannato a giorni 35 di reclusione e L. 48 di multa.

— o —

Piccaro Luigi fu Francesco di anni 36, da Gagliano di Cividale, per lesioni colpose è condannato a mesi 3 di reclusione, col perdono per 5 anni.

— o —

Rizzardi Ubaldo Baldassare fu Antonio, di anni 45 pregiudicato da Trasaghis, per furto di attrezzi da falegname è condannato in contumacia ad anni 2 e mesi 6 e giorni 10 di reclusione.

— o —

Fasiolo Gio. Batta di Giovanni di anni 26 da Zeglianutto, Romanutti Scolastica di Francesco di anni 20, Romanutti Angela di Francesco di anni 32, Concellier Giuseppe di Giuseppe, di anni 27, da Platischis, Londero Tomaso di Giovanni di anni 30, Cassarolo Elem fu Bernardino di anni 39, Bernardini Teresa ved. Missori fu Giovanni, di Felettano, Liberale Luigi, fu Giuseppe di anni 58, di Zugliano, D'Odorico Caterina fu Pietro di anni 75, da Felettano, Sturma Angelo di Giovanni di anni 30, da Montemaggiore, Calligaro Gio. Batta fu Giuseppe di anni 45, da Buia, Venturini Anna di Leonardo di anni 36, da Tricesimo e Petri Domenico fu Luigi di anni 58 da Adegliacco, vengono condannati per contrabbando a pene diverse pecuniarie che variano da lire 10.50 a 431.

Cronaca cittadina

Il Foglio dei Giovani

Abbiamo ricevuto il numero di saggio del *Foglio dei Giovani* che esce in veste nuova, quale bollettino del Consiglio regionale veneto della Gioventù Cattolica. Questo giornaletto, redatto in forma popolare, è fatto esclusivamente per i giovani nostri ed è il primo frutto del congresso di Vicenza. Scopo del giornaletto è di illuminare la mente dei giovani sulle questioni di attualità, e di tenerli informati sul movimento giovanile veneto.

Il primo congresso internazionale

Questo primo numero tratta *La Massoneria — Che cos'è — Massoneria in pratica. La massoneria cattolica — Concorso a premio — Le giornale di Vicenza — Movimento giovanile Veneto.*

A tutti i Circoli nostri raccomandiamo di abbonarsi tosto. Una copia è troppo poco e i circoli numerosi sarebbe bene ne avessero almeno dieci. Il prezzo d'abbonamento è irrisorio. Ecco i prezzi d'abbonamento di favore da oggi a tutto dicembre: una copia cent. 0.30 — 10 copie in gruppo L. 2.50 — 60 copie L. 10 — 100 copie L. 18

Ogni presidente dei nostri Circoli s'affretti a spedire l'importo delle copie che desidera al seguente indirizzo: Amministrazione *Foglio dei Giovani* - Palazzo Filodammatici - Treviso

La Sezione Giovanile.

Distribuzione gratuita di semi per culture di sostituzione del cinquantino

La commissione Pellagrologica Provinciale di Udine allo scopo di favorire nei Distretti di Codroipo, Palmanova e Latisana la diffusione di coltura che vantaggiosamente sostituiscono il cinquantino, anche nel corrente anno farà una larga distribuzione gratuita di seme per erbai foraggeri di Rape, Mais Caragua (sorghetta) e Senapeb ianca, come pure distribuirà Patate Matilde di seme.

La superficie massima per la quale si concederà ad ogni richiedente seme gratuito sarà:

di mq. 3000 per la rapa da foraggio;
di mq. 3000 per la senape bianca;
di mq. 2000 per il mais Caragua;
di mq. 500 per la patata Matilde.

Le domande dovranno essere indirizzate alla Cattedra Ambulante di agricoltura, Sezione di Latisana oppure ai Circoli Agrari di Codroipo o di Palmanova entro il 25 giugno, e contenere: Nome, cognome, dimora del richiedente; colture che si intende esperimentare e loro suprficie (entro i limiti indicati); ed inoltre la dichiarazione esplicita che le colture verranno eseguite secondo le migliori norme agrari e che al raccolto si denuncieranno i pesi precisi dei prodotti ottenuti.

Le domande si accetteranno in ordine di data sino ad esaurimento dei quantitativi di semi disponibili.

Rimangono esclusi dalla distribuzione della patate Matilde tutti coloro ai quali venne concessa nell'annata precedente.

La Commissione Pellagrologica si riserva il diritto di ridurre i quantitativi di seme richiesti, come pure di ispezionare col mezzo della Sezione di Latisana della Cattedra ambulante di agricoltura le colture per le quali venne concesso il seme.

Udine, giugno 1913.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 14 giugno 1913)

AFFARI APPROVATI

Latisana - Capitolato Medico — Marano - Capitolato ostetrico — Brugnera - Capitolato medico (per la condotta a cura piena) — Ovaro - Capitolato medico — Pasian di Prato - Mutuo al comune di Campoformido — Bordano - Regolamento impiegati e salariati (d'ufficio) — Latisana - Svincolo cauzione del cessato contratto per la illuminazione elettrica con la ditta Biaggini — Sauris - Modifica e regolamento tassa esercizio e rivendita — Segnacco - Concorso nella spesa pel Tiro a Segno — Valvasone - Concorso per la esposizione bovina a Spilimbergo — Palmanova - Bicinicco - Gonars - Bagnaria - S. Maria la Longa - Consorzio veterinario - Convenz. Regolam. Capitolato — Tarcento - Nimis - Ciseriis - Lusevera - Segnacco - Treppo Grande - Magnano - Consorzio Veterinario. Capitolato — Udine - Sussidio alla Soc. di Ginnastica «Forti e Liberi», salvo ratifica Consigliare. — Bagnaria - Acquisto terreno per le scuole di Privano e Campolonghetto, per quanto riguarda la spesa di acquisto.

Treppo Carnico - Istanze Delli Zotti per acquisto fondo Comunale. — Rodda - Sussidio alla Associazione Zootecnica — Rodda - Regolamento impiegati e salariati — Budoia - Tassa esercizio e rivendita. - Modifica alla tariffa — Rodda - Gratificazione al portalettere — Azzano X - Dazio sulla birra - Nuova tariffa. — Udine - Buona uscita di L. 300 al sig. Paderni della Banda Cittadina — Torreano - Società Cementi del Friuli - Funicolare aerea — Remanzacco - Affranco livelli Sinicco — Spilimbergo - Affranco livello Cominotto — Spilimbergo - Affranco livello Cominotto — Spilimbergo - Affranco livello Durigon — Forni Avolti - Mutuo cambiario di lire 30.000 per un anno — Tolmezzo - Ampliamento del Cimitero per la frazione di Caneva e Casanova - Mutuo di lire 7 mila — Claut - Concessione piante di abete — Azzano X - Spesa per conferimento medaglie ricordo ai reduci della Libia — Comuni vari - Contributi per l'assetto giuridico delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura della provincia — Moruzzo - Tariffa per la tassa famiglia (d'ufficio).

RINVII

Villa Santina - Mutuo provvisorio - Proroga — Resiutta - Tassa famiglia - Reclamo Zuzzi Vittorio - Forni di Sopra - Deposito alla Banca Carnica del fondo Cassa esuberante ai bisogni ordinari — Pontebba - Mutuo a Faleschini Quintino.

DECISIONI VARIE.

Cercivento - Meretto di Tomba - Verzegnis - Cavazzo Carnico - S. Daniele - Osoppo, preventivo 1913. Autorizza la sovraimposta — Aviano - Esattoria sostituz. Cauzione esattoriale, esprime parere favorevole — Lestizza - Obbligatorietà del servizio veterinario id. — Meretto di Tomba - Remanzacco - Pasian Schiavonesco id. id. — Ligosullo. Acquisto fondo per costruz. Acquedotto id. — Ciseriis - Doman. medico condotto per aumento stipendio, respinge — Palmanova - Tassa famiglia. Ric. Zon nob. Giovanni id.

Udine - Tassa esercizio - Ricorso Barbin Luigi — Artegna - Tassa esercizio. Ricorso ditta G. B. Micossi — Ampezzo Consorzio Veterinario. Apertura concorso - Manda alla Prefettura a provvedere per l'apertura del concorso a metà di apposito incaricato — Sacile - Caneva - Brugnera - Consorzio Veterinario. Convenzione. Approva la convenzione riservati i provvedimenti per la costituzione del Consorzio.

Deputazione Provinciale di Udine

Nella seduta del giorno 16 giugno 1913 la Deputazione prov. prese le seguenti deliberazioni:

— Approvò varie relazioni sugli oggetti da trattarsi nella seduta del 30 giugno corrente del Consiglio Provinciale.

Comm. prov. pel migl. bovino

— Procedette all'estrazione a sorte di 13 dei 40 membri della Commissione prov. per il miglioramento bovino, e sortirono dall'urna i nomi dei seguenti signori:

1. Rosso Gino — 2. Deganutti perito Carlo — 3. Veritti Angelo — 4. Mazzoli Tale d.r Carlo — 5. Marsillo cav. Federico — 6. Valle Antonio di Giacomo — 7. Mulloni perito G. Batta — 8. Pussini Giovanni — 9. Frattina co. Giovanni — 10. Panciera di Zoppola comm. Camillo — 11. Giacomelli d.r Guido — 12. Lucchino Lucchini — 13. Zucchert Paolo i quali saranno surrogati in una prossima seduta.

Lavori stradali

— Accordò al Comune di Ovaro il permesso di allacciare alla strada prov. del Monte Croce la rampa di accesso al costruendo ponte in muratura sul torrente Degano lungo la strada comunale che mette alla frazione di Muina.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Prese atto dei risultati della visita superlocale praticata d'incarico del Ministero dei Lavori Pubblici dall'Ispettore Superiore del quarto Compartimento, dall'ingegnere capo del locale ufficio del Genio Civile e dall'ing. capo dell'ufficio Tecnico provinciale, in seguito a taluni reclami pervenuti contro la progettata strada da Ravascletto a Comeglians per accedere alla stazione ferroviaria di Villa Santina, dalla quale visita emerse l'applicabilità dell'art. 1 della legge 8 luglio 1903 n. 312, l'attendibilità del tracciato precedentemente proposto e del conseguente progetto compilato dall'ing. T. Valentinis.

— Autorizzò un ingegnere dell'ufficio Tecnico prov. ad intervenire col rappresentante del Genio Civile al sopraluogo per accertare se nello sviluppo del progetto di costruzione della strada di allacciamento Sauris-Ampezzo, progetto che importa la spesa di oltre L. 800.000; siano state osservate le prescrizioni espresse nel verbale di visita della Commissione incaricata di fissare il tracciato di massima della strada in parola.

Manicomio

— Assunse a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di n. 12 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni del Friuli.

Scelta riproduttori bovini

— Riconosciuta la necessità di imprimere alle importazioni dei riproduttori bovini unità d'indirizzo e razionalità di criteri da zona a zona, deliberò di avocare alla Provincia come per lo passato, la scelta dei torelli da importarsi a spese della Provincia, lasciando a carico dei committenti il solo prezzo di costo, scelta che verrebbe fatta ad opera di una Commissione permanente della quale farà parte l'Ispettore zootecnico.

Ponte sul Meduna

— Riservato il giudizio sull'applicabilità della legge 8 luglio 1913 n. 312, autorizzò il rappresentante dell'ufficio Tecnico provinciale di unirsi a quello del Genio Civile per effettuare il sopraluogo di cui l'art. 8 del Regolamento 13 dicembre 1903, n. 551 per determinare la località, e la larghezza dell'erigendo ponte sul Meduna a Tremeacque per accedere da Pasiano di Pordenone alla stazione ferroviaria.

— Prese varie altre deliberazioni su oggetti interessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio provinciale e dell'Ospizio Esposti.

Qui il secco... colà inondazioni

CHATILLON, 19, notte.

A causa della piena del fiume è crollato il ponte costruito sulla Dora per l'apertura del tunnel dell'acquedotto Montiovet-Chatillon. Due minatori bergamaschi vennero travolti dalle acque e rimasero annegati, due altri rimasero gravemente feriti da una grande diga che venne asportata dalla furia delle acque.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 29.— a 29.50, granoturco giallo da L. 18.10 a 20.90, id. bianco da L. 17.40 a 20.10, Cinquantino L. —.— a —.—, Avena da L. 26.75 a 27.75, al quintale; Segale da L. 18.— a 18.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 38.— a 39.—, II qualità da L. 36.— a 38.—, id. da pane scuro da L. 33.— a 34.—, id. granoturco depurata da L. 24.— a 29.—, id. id. macinafatto da L. 24.50 a 26.—. Crusca di frumento da L. 17.50 a 18.25, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 37.— a 40.—, Patate da L. 15.— a 16.—, castagne da L. —.— a —.—, Marroni da —.— a —.— al q.le.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 42 a 48, id. giapponese da L. 37 a 40, al quint.

Pane e pasta.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 50; id. di II. qualità c. 46, id. misto c. 36. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 45.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 50 a 52 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 170 a 200, id. uso montasio da L. 180 a 210, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 355 a 365, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 260, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 290 a 310, id. comune da L. 250 a 265 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 44.50 a 49.50, id. id. comune da L. 39.50 a 44.50, aceto vino da 30.— a 35.—, id. d'alcool base 12.o da L. 35 a 38, acquavite nostrana di 50.o da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.o da L. 175 a 180, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 185, di vacca (peso morto) L. 165, id. di vitello da L. 120 a —, id. di porco (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire —. al chil., Carne di pecora 1.80, di castrato 1.80, di agnello 1.90, di capretto 1.90, di cavallo 1.—, di pollame 1.75 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.9?, galline da L. 1.70 a 1.90, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.30 a 1.70, anitre da lire 1.30 a 1.45, oche vive da 0.80 a 1.—, id. morte da L. —.— a —.— al chilogr., uova al cento da L. 7.50 a 8.—.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 80 a 110, Lardo da L. 180 a 200, strutto nostrano da L. 180 a 200, id. estero da L. — a —, al quintale.

Olî.

Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 220, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 140 a 150, id. di sesame da L. 115 a 125, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 370 a 410, id. id. comune da L. 325 a 360, id. id. torrefatto da L. 380 a 450, zucchero fino pilè da L. 144 a 146, id. id. in pani da L. 150 a 152, id. biondo da L. 148 a 149, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 6.90 a 8.—, id. II qual. da L. 5.80 a 6.9?, id. della bassa I qual. da L. 5.55 a 6.80, id. II qual. da L. 4.30 a 5.55, erba spagna da L. 6.30 a 6.70, paglia da lettiera da L. 4.50 a 4.80 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.20 a 2.50, id. id. (in stanga) da L. 2.10 a 2.30, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.50 a 6.—, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile.
Udine, Stab. Tip. San Paolino.